



Titolo del corso: Introduzione all'inclusione e all'integrazione

Numero del modulo

1

Titolo del modulo

Comprendere l'inclusione e l'integrazione

Descrizione del modulo

Questo modulo introduce gli studenti ai concetti fondamentali di inclusione e integrazione nell'istruzione e formazione professionale (IFP). Mira a promuovere una consapevolezza critica riguardo alle sfide e alle opportunità dell'istruzione inclusiva, con un'attenzione specifica ai gruppi vulnerabili ed emarginati.

Risultati di apprendimento

- Comprendere i concetti chiave di inclusione, integrazione e migrazione forzata.
- Identificare i quadri giuridici internazionali e dell'UE relativi ai diritti e all'integrazione dei rifugiati.
- Riconoscere l'impatto del pregiudizio e della discriminazione nei contesti professionali.
- Valutare criticamente i pregiudizi personali e il loro impatto sulle interazioni sul posto di lavoro.
- Applicare pratiche inclusive nei contesti di istruzione e formazione professionale per sostenere gli studenti emarginati

Misure di localizzazione inclusiva e accessibilità

Per garantire la localizzazione inclusiva e l'accessibilità, il modulo sarà tradotto nelle lingue dei partner e contestualizzato con esempi locali rilevanti per le comunità emarginate, come i gruppi di migranti o le minoranze etniche. Le attività e i materiali saranno adattati per riflettere le norme culturali, utilizzando un linguaggio chiaro e semplice, supporti visivi (ad esempio, infografiche) e sezioni brevi e strutturate per facilitare la navigazione. Elementi interattivi come video, quiz e moduli di feedback miglioreranno il coinvolgimento e sosterranno le diverse esigenze di apprendimento. L'innovazione nei metodi didattici è guidata dal modello ADDIE: le attività si basano su



un'analisi approfondita dei bisogni, sono progettate per promuovere l'apprendimento esperienziale e riflessivo, sviluppate utilizzando contenuti culturalmente rilevanti e strumenti digitali, implementate attraverso formati di apprendimento misto e valutate attraverso meccanismi di feedback continuo. Gli approcci innovativi includono la mappatura concettuale, lo storytelling digitale, casi di studio reali ed esercizi di simulazione di politiche, tutti volti a promuovere il pensiero critico, l'empatia e il coinvolgimento attivo con i temi dell'inclusione e dell'integrazione.

Innovazione nei metodi didattici applicati alle attività

L'innovazione nei metodi didattici di questo modulo risiede nell'uso di approcci esperienziali, riflessivi e partecipativi che coinvolgono attivamente gli studenti nella comprensione dell'inclusione e dell'integrazione. Le attività incorporano la mappatura concettuale per esplorare visivamente i termini chiave, lo storytelling per umanizzare le esperienze migratorie e i casi di studio per applicare la teoria a contesti professionali reali. I giochi di ruolo e le simulazioni di politiche incoraggiano gli studenti ad assumere ruoli decisionali, favorendo l'empatia e il pensiero critico. Il modello ADDIE guida il processo di progettazione, garantendo che i contenuti siano incentrati sullo studente, culturalmente rilevanti e adattabili. I formati di apprendimento misto combinano discussioni in presenza con strumenti digitali quali quiz interattivi, video esplicativi e piattaforme collaborative, migliorando l'accessibilità e soddisfacendo diversi stili di apprendimento.

Tabella delle attività

N. attività	Titolo dell'attività	Breve descrizione
1.	Mappare il significato: la rete dell'inclusione	I partner lavoreranno insieme ad altri per creare una mappa visiva che colleghi concetti importanti come inclusione, esclusione, integrazione e diversità . Utilizzando carta o una lavagna interattiva, i partecipanti aggiungeranno esempi tratti dalle proprie esperienze per chiarire questi



2. **Storie di appartenenza**

concetti. Questa attività aiuta i partecipanti a riflettere su come la loro istituzione gestisce l'inclusione e getta le basi per il resto del modulo.

I partecipanti guarderanno e ascolteranno **storie vere** di migranti e rifugiati che raccontano le loro esperienze nell'istruzione e formazione professionale in tutta Europa. Successivamente, i partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi per discutere di temi comuni quali **punti di forza, sfide e sostegno**. L'attività si conclude con una riflessione di gruppo su come **la narrazione** possa rendere le politiche più personali e su come possa contribuire a plasmare le pratiche didattiche.
3. **Detective delle politiche: edizione inclusione**

I partecipanti saranno divisi in piccole squadre e dovranno partecipare a una caccia al tesoro digitale tra documenti e relazioni sulle politiche dell'UE. Il loro obiettivo è **trovare leggi importanti** sui diritti dei rifugiati nell'istruzione e poi semplificarle in chiari **riassunti delle politiche**. Questi saranno condivisi con il gruppo, rendendo più facile per tutti comprendere le informazioni legali sul sostegno agli studenti migranti nell'istruzione e formazione professionale.
4. **Specchio, specchio: diario sulla consapevolezza dei pregiudizi**

I partecipanti dedicheranno del tempo a scrivere in un diario i propri **pregiudizi personali**, ovvero quei preconcetti o punti ciechi che potrebbero avere in materia di cultura, lingua o integrazione. I partecipanti risponderanno a domande che li aiuteranno a riflettere su come queste convinzioni influenzano il loro lavoro in classe. Questa attività aiuta i partecipanti a diventare più



- consapevoli di come i pregiudizi possano influire sull'insegnamento.
5. **Scene dalla sala professori**
- In piccoli gruppi, i partecipanti metteranno **in scena** diverse situazioni lavorative in cui potrebbero verificarsi **pregiudizi o incomprensioni**, come in classe o in sala professori. Ogni gruppo reciterà uno scenario, ad esempio uno studente trattato ingiustamente, e poi discuterà di ciò che è successo e di come gestirlo al meglio. I partecipanti impareranno come affrontare **la discriminazione sottile** e creare **risposte più inclusive**.
6. **Percorsi di integrazione: creazione di una linea temporale visiva**
- I partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi per creare una **linea temporale** che illustri il **percorso** di uno studente migrante nel sistema di istruzione e formazione professionale (IFP). Ogni partecipante segnerà le tappe fondamentali, come **l'arrivo, l'iscrizione e il riconoscimento delle qualifiche**, per poi riflettere sul tipo di sostegno di cui lo studente potrebbe aver bisogno in ciascuna fase. L'obiettivo è comprendere quali ostacoli esistono e in che modo gli istituti di IFP possono fornire assistenza in ogni fase.
7. **Il laboratorio dell'inclusione**
- I partecipanti analizzeranno **casi di studio reali** relativi a studenti migranti che incontrano difficoltà nell'ambito della formazione professionale, quali **barriere linguistiche, mancato riconoscimento delle competenze acquisite in precedenza o isolamento**. Suddivisi in piccoli gruppi, ogni gruppo discuterà di queste sfide e elaborerà **soluzioni pratiche** che potrebbero



8. **Sotto la superficie: esplorazione dell'iceberg culturale**
- contribuire a risolvere tali problemi nel proprio centro di formazione professionale. I partecipanti condivideranno poi le loro idee con il gruppo.
- I partecipanti esploreranno il **modello dell'iceberg culturale di Edward T. Hall**, che mostra come la cultura sia molto più di ciò che vediamo in superficie (come il cibo o la lingua). I partecipanti analizzeranno i tratti culturali sia **visibili** che **invisibili** (come i valori o i ruoli sociali) e rifletteranno su come questi influenzano il modo in cui gli studenti interagiscono in classe. I partecipanti discuteranno poi su come evitare malintesi e creare un **ambiente più sensibile alle differenze culturali**.
9. **Nei panni degli altri: percorso di simulazione dell'empatia**
- I partecipanti **si mettono nei panni di uno studente** proveniente da un contesto diverso (ad esempio, un migrante, un rifugiato o qualcuno appartenente a un gruppo culturale diverso). Attraverso il **gioco di ruolo di** varie decisioni quotidiane, come chiedere aiuto o spiegare un'assenza, i partecipanti sperimenteranno in prima persona le **sfide e le disuguaglianze** affrontate dagli studenti provenienti da contesti emarginati. Successivamente, i partecipanti discuteranno degli **impatti emotivi e pratici** che queste esperienze hanno sugli studenti e di cosa si può fare per migliorare la loro esperienza di istruzione e formazione professionale.
10. **Progettare il futuro: Sfida del progetto di inclusione**
- In team, i partecipanti **progetteranno un'iniziativa** per rendere i centri di formazione professionale più inclusivi. Che si tratti di un



Co-funded by
the European Union



programma di tutoraggio tra pari, di un sistema di supporto linguistico o di eventi multiculturali, i partecipanti elaboreranno un piano per la loro idea e lo presenteranno ai colleghi per ricevere un feedback. I progetti migliori saranno discussi in vista di **una** possibile **attuazione** nella **realtà** dei centri di formazione professionale dei partecipanti.



Numero dell'attività	1
Titolo dell'attività	Mappare il significato: la rete dell'inclusione
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Comprendere i concetti chiave di inclusione, integrazione e migrazione forzata. L'attività consente di collegare la teoria ai contesti del mondo reale utilizzando le esperienze e le osservazioni dei partecipanti stessi nei contesti di istruzione e formazione professionale.
Risorse necessarie	Fogli di carta di grandi dimensioni o lavagna digitale (ad es. Miro, Jamboard) Pennarelli o strumenti di disegno digitali Dispensa con le definizioni dei termini chiave Proiettore o schermo (se si utilizzano supporti visivi)
Metodologia e indicazioni	In questa attività, i partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi per mappare le connessioni tra diversi termini quali inclusione, integrazione e migrazione forzata. L'obiettivo è quello di esplorare questi concetti generali e capire come si relazionano tra loro utilizzando esempi reali. I partecipanti impareranno attraverso discussioni di gruppo, disegni e la condivisione delle loro riflessioni.

Descrizione dettagliata dell'attività: I partecipanti inizieranno con una rapida panoramica dei termini "inclusione", "integrazione", "esclusione", "migrazione forzata", "diversità", "equità", "uguaglianza", "appartenenza", "accessibilità" e "emarginazione". Ai partecipanti verrà distribuito un foglio con le definizioni.

Prima del lavoro di gruppo, verrà fornito un breve esempio pratico per ciascun termine, in modo che i partecipanti possano collegare il linguaggio astratto a situazioni reali della formazione professionale. Ad esempio, l'inclusione può essere spiegata come l'adattamento dell'insegnamento in modo che tutti gli studenti possano partecipare in modo significativo, mentre l'esclusione può essere presentata come una situazione in cui uno studente è fisicamente presente in classe ma non è in grado di accedere pienamente all'apprendimento.

Per proseguire con il lavoro in piccoli gruppi, i partecipanti useranno una lavagna bianca o uno strumento digitale per creare una mappa visiva che colleghi questi concetti tra loro.

Dopo 20 minuti di mappatura, ogni gruppo condividerà la propria "Rete dell'Inclusione" con il resto della classe. I partecipanti aggiungeranno anche esempi tratti dalla propria esperienza e illustreranno come questi concetti si manifestano nel loro ambiente, al fine di identificare le tensioni tra i concetti, come ad esempio quando l'integrazione viene intesa come assimilazione piuttosto che come partecipazione significativa.



Alla fine, i partecipanti discuteranno di come queste idee potrebbero concretizzarsi nel proprio contesto di istruzione e formazione professionale e di come la loro comprensione possa migliorare la loro pratica.

Materiale di supporto:

Definizioni dei termini chiave:

- **Inclusione:** Creazione di ambienti in cui tutti gli individui, indipendentemente dal loro background, possano partecipare e avere successo.
- **Integrazione:** il processo di incorporazione di individui provenienti da contesti diversi nei sistemi educativi o sociali tradizionali.
- **Esclusione:** l'atto di impedire o limitare sistematicamente la partecipazione di determinati individui o gruppi.
- **Migrazione forzata:** spostamento di persone dal proprio paese d'origine a causa di guerre, persecuzioni o disastri naturali.
- **Diversità:** presenza di differenze all'interno di un determinato contesto, quali razza, etnia, lingua o cultura.
- **Equità:** trattamento equo che tiene conto dei diversi punti di partenza delle persone.
- **Uguaglianza:** trattare tutti allo stesso modo (spesso contrapposta all'equità).
- **Appartenenza:** Sentirsi accettati, apprezzati e integrati all'interno di un gruppo.
- **Accessibilità:** Rimozione delle barriere alla partecipazione.
- **Emarginazione:** il processo che spinge gruppi o individui ai margini della società.

Domande di riflessione:

- *Dove vedi squilibri di potere nella tua mappa?*
- *Quale concetto trovi più difficile da applicare nella tua pratica e perché?*
- *Quali rischi esistono se uno di questi concetti manca nell'IFP (ad esempio, concentrarsi sull'integrazione ma non sull'appartenenza)?*

Strumenti digitali:

[Miro](#) – Offre lavagne collaborative gratuite dove i partecipanti possono creare mappe insieme in tempo reale (registrati per un piano educativo gratuito).

[Google Jamboard](#) – Semplice e intuitivo; ottimo per creazioni visive collaborative veloci.

[MindMup](#) – Strumento di mappatura mentale facile da usare che consente agli utenti di esportare le mappe in PDF o condividerle tramite link.



Numero dell'attività	2
Titolo dell'attività	Storie di appartenenza
Durata	30 minuti
Risultati di apprendimento	Riconoscere l'impatto del pregiudizio e della discriminazione nei contesti professionali. I partecipanti guarderanno storie reali di studenti migranti e rifletteranno in modo approfondito su come la discriminazione influisca sulle esperienze di formazione professionale. Successivamente, i partecipanti valuteranno criticamente come ciò influisca sui risultati formativi e sull'inclusione sociale degli studenti.
Risorse necessarie	Testimonianze audio o video (reali o simulate) di studenti migranti nell'ambito della formazione professionale (piattaforme consigliate: YouTube, canali della Commissione Europea o interviste registrate) Altoparlanti o cuffie Foglio di lavoro di riflessione con domande guida Lavagna a fogli mobili o lavagna digitale per il feedback di gruppo Stanza tranquilla o spazio separato per la riflessione
Metodologia e indicazioni operative	I partecipanti ascolteranno storie vere di studenti migranti sulle loro esperienze di discriminazione. Successivamente, rifletteranno su ciò che hanno ascoltato e ne discuteranno con gli altri. Questa attività aiuta a sviluppare empatia e a riconoscere come la discriminazione possa influenzare gli studenti nei contesti di istruzione e formazione professionale.

Descrizione dettagliata dell'attività: I partecipanti ascolteranno 2-3 brevi storie di migranti sulle loro esperienze nel campo dell'istruzione. Potrebbero trattarsi di clip video o audio.

Dopo ogni storia, i partecipanti compileranno un foglio di lavoro con domande del tipo:

1. Impatto personale

- In che modo la storia ha messo in discussione le tue convinzioni o supposizioni esistenti sulla migrazione e l'istruzione?
- Hai mai assistito o fatto parte di una situazione simile, sia come osservatore che come partecipante? Come ti ha fatto sentire in quel momento?

2. Riflessione emotiva

- Quali emozioni ha suscitato la storia e perché? Pensi che queste emozioni siano universali o che altri possano provare qualcosa di diverso?



- Quali parti della storia sono state più difficili da ascoltare? Perché pensi che questi momenti abbiano colpito particolarmente?

3. Impatto sull'apprendimento e sull'inclusione

- In che modo la discriminazione influisce sulla capacità di uno studente di impegnarsi pienamente in un programma di formazione professionale?
- Cosa significa "inclusione sociale" nel contesto dell'IFP? In che modo è diversa dal semplice fatto di essere "inclusi"?

4. Riflessione sistemica più ampia

- In che modo il sistema educativo, nel suo complesso, contribuisce a queste esperienze di discriminazione o le contrasta?
- Quali sono alcune delle barriere strutturali o sistemiche che potrebbero contribuire alla discriminazione nei contesti di istruzione e formazione professionale?

5. Valutazione critica delle pratiche di istruzione e formazione professionale

- Quali sono alcuni esempi di pratiche didattiche inclusive che hai visto o utilizzato? In che modo queste pratiche potrebbero contribuire a mitigare la discriminazione?
- Come potreste creare un ambiente di istruzione e formazione professionale più accogliente e inclusivo per i migranti nel vostro lavoro?

6. Riflessione sull'intersezionalità

- In che modo potrebbero cambiare le esperienze di discriminazione per gli studenti che appartengono a più di un gruppo emarginato (ad esempio, donne migranti, rifugiati con disabilità, migranti LGBTQ+)?
- Cosa significa considerare l'intersezione tra razza, genere, status di immigrazione e altre identità quando si affronta la discriminazione?

Successivamente, i partecipanti ne discuteranno in piccoli gruppi. Ogni partecipante condividerà le proprie riflessioni e cercherà eventuali temi comuni nelle storie.

Alla fine, riunitevi per una discussione di gruppo su come queste storie li hanno fatti sentire e quali azioni possono intraprendere per essere più inclusivi nella loro pratica di formazione professionale.

Materiale di supporto:

Fondazione europea per la formazione – Storie di migrazione nell'IFP

<https://www.etf.europa.eu/en>

Include testimonianze di vita reale di studenti e lavoratori migranti in tutta Europa, incentrate sull'istruzione, la formazione e l'integrazione sul posto di lavoro. Utile sia come fonte di ispirazione che per un uso diretto.

Consiglio d'Europa – Strumento didattico “Stories That Move”

<https://www.storiesthatmove.org/> Una piattaforma digitale interattiva che include autentiche storie video di giovani su discriminazione, identità e migrazione. Questi brevi filmati sono disponibili in diverse lingue con sottotitoli.

YouTube: “Bambini rifugiati siriani che non frequentano la scuola in Turchia” – Human Rights Watch



<https://www.youtube.com/watch?v=ISgNTJIXBd8> Questo video tratta delle difficoltà che i bambini rifugiati siriani devono affrontare per accedere all'istruzione in Turchia. Questo video illustra le difficoltà che i bambini rifugiati siriani devono affrontare per accedere all'istruzione in Turchia.

“Bambini rohingya in lotta per l'istruzione” – Al Jazeera English

<https://www.youtube.com/watch?v=b2q2j1BSgwQ> Questo video mette in luce le difficoltà che i bambini rohingya devono affrontare nell'accedere all'istruzione formale a causa dello sfollamento e delle restrizioni legali.



Numero dell'attività	3
Titolo dell'attività	Detective delle politiche: edizione inclusione
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Identificare i quadri giuridici internazionali e dell'UE relativi ai diritti e all'integrazione dei rifugiati. Questa attività consente agli studenti di esplorare sia i quadri politici dell'UE che quelli locali , approfondendo la loro comprensione dei diritti legali dei rifugiati e dei migranti all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale (IFP). I partecipanti tradurranno questi concetti giuridici in scenari reali, assicurandosi di poter attuare queste politiche nella loro pratica quotidiana
Risorse necessarie	Dispositivi connessi a Internet (laptop/tablet) Foglio di lavoro con indicazioni guidate e link alle principali fonti politiche Carta per lavagna a fogli mobili o strumenti di presentazione digitale (ad es. Canva, Google Slides) Accesso ai siti ufficiali dell'UE (ad es. EUR-Lex, Commissione Europea, UNHCR) Documento informativo di esempio preparato dal facilitatore come riferimento
Metodologia e indicazioni	In questa attività, i partecipanti vestiranno i panni di "detective delle politiche" ed esploreranno leggi importanti sui diritti dei migranti nell'istruzione. I partecipanti impareranno come scomporre un linguaggio giuridico complesso in qualcosa di più facile da comprendere e da applicare al proprio lavoro
<p>Descrizione dettagliata dell'attività: In primo luogo, ai partecipanti verranno presentati documenti chiave come la Carta dei diritti fondamentali dell'UE e le linee guida dell'UNHCR.</p> <p>Lavorando in team, ogni gruppo analizzerà questi documenti e risponderà a domande quali: "Quali diritti hanno i rifugiati nell'ambito dell'istruzione?" e "Cosa dice la legge sull'istruzione inclusiva?".</p> <p>I partecipanti lavoreranno insieme per creare un semplice "documento di sintesi" che spieghi i risultati in modo facile da capire.</p> <p>Una volta terminato, ogni gruppo presenterà i propri risultati al gruppo. Successivamente, i partecipanti saranno invitati a discutere su come queste leggi si applicano al loro lavoro nell'ambito dell'IFP e cosa significano per il sostegno agli studenti migranti.</p> <ul style="list-style-type: none">● Materiale di supporto: <p>Allegato: Policy Detectives: Edizione Inclusione – Modello di ricerca e riflessione</p> <p>https://docs.google.com/document/d/1pspN7itWytL71mFF6_2A8Hkej4D0zYV-CJz2L2COQnM/edit?tab=t.0</p> <p>Commissione europea – Inclusione e diversità in Erasmus+ (contesto della formazione professionale)</p> <p>https://erasmus-plus.ec.europa.eu/priority-inclusion-and-diversity</p>	



Fornisce una chiara panoramica delle priorità dell'UE in materia di inclusione nell'istruzione e nella formazione, comprese le azioni rivolte a migranti, rifugiati e gruppi sottorappresentati. Ideale per comprendere come l'inclusione viene inquadrata nella pratica all'interno dei programmi di istruzione e formazione professionale.

- Testo giuridico dell'UE – Articoli 14 e 21 della Carta dei diritti fondamentali

<https://fra.europa.eu/en/eu-charter/article/14-right-education>

<https://fra.europa.eu/en/eu-charter/article/21-non-discrimination>

Questi due articoli sono fondamentali. L'articolo 14 garantisce il diritto all'istruzione e l'articolo 21 vieta la discriminazione basata su motivi quali la razza, l'etnia, la lingua o l'origine sociale: entrambi sono essenziali per comprendere i diritti degli studenti nei contesti di istruzione e formazione professionale.

- UNHCR – Conosci i tuoi diritti (Sezione Istruzione per i rifugiati in Europa)

<https://help.unhcr.org/europe/education/>

Un sito di facile consultazione in cui i partecipanti possono scoprire come vengono applicati i diritti all'istruzione dei rifugiati in specifici paesi dell'UE, compresi i percorsi professionali. Ottimo per collegare le politiche alle realtà locali



Numero dell'attività	4
Titolo dell'attività	Specchio, specchio: Diario sulla consapevolezza dei pregiudizi
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Diario personale (digitale o cartaceo), foglio di lavoro per la riflessione, spazio tranquillo. In questa attività di riflessione, i partecipanti esamineranno i propri pregiudizi e valuteranno in che modo questi influenzano le loro pratiche didattiche e le interazioni con gli studenti. Utilizzando spunti strutturati, i partecipanti saranno in grado di identificare come i pregiudizi personali possano creare barriere per gli studenti, in particolare per i gruppi emarginati, e svilupperanno una maggiore consapevolezza di sé, individuando risposte più inclusive nell'insegnamento, nella comunicazione e nella pratica professionale quotidiana
Risorse necessarie	Diario personale o quaderno (cartaceo o digitale) Foglio di riflessione stampato o digitale con domande guidate Spazio tranquillo o sala riunioni Opzionale: musica di sottofondo rilassante, timer per sessioni di scrittura mirate Facoltativo: strumento online per la condivisione anonima (ad es. Mentimeter, Padlet)
Metodologia e indicazioni operative	Si tratta di un esercizio di riflessione in cui i partecipanti si prendono del tempo per riflettere sui propri pregiudizi e su come questi influenzano il loro lavoro. Si tratta di un esercizio di autoconsapevolezza che li aiuta a comprendere l'impatto che le loro convinzioni e supposizioni possono avere sul loro insegnamento
<p>Descrizione dettagliata dell'attività: Iniziate riflettendo su come i pregiudizi possano influenzare il modo in cui interagite con gli studenti. Il coordinatore fornisce ai partecipanti alcuni spunti per guidare la riflessione, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• “Quali presupposti faccio riguardo agli studenti provenienti da contesti diversi?”• “In che modo le mie esperienze personali potrebbero influenzare il modo in cui interagisco con gli studenti?” <p>Prima che i partecipanti inizino a scrivere, il coordinatore fornisce uno o due brevi esempi di pregiudizio inconscio nell'istruzione e formazione professionale. Ad esempio, può essere presentata una situazione in cui un insegnante presume che uno studente con una conoscenza limitata della lingua locale sia meno capace, o una situazione in cui uno studente viene ripetutamente ignorato durante le attività pratiche a causa di supposizioni legate al genere, all'etnia o alla disabilità. Questi esempi aiutano a dimostrare che il pregiudizio è spesso sottile, abituale e radicato nella pratica quotidiana, piuttosto che sempre intenzionale o esplicito.</p> <p>I partecipanti dedicheranno 20-25 minuti a scrivere le loro riflessioni nel diario. Lasciate che rimangano private, servono loro per riflettere.</p>	



Successivamente, se lo desiderano, i partecipanti possono condividere le loro riflessioni con un compagno o in piccoli gruppi.

Alla fine, il gruppo discuterà di come la consapevolezza dei propri pregiudizi possa portare a una pratica migliore e a interazioni più inclusive con gli studenti.

Materiale di supporto:

<https://padlet.com>

I partecipanti possono pubblicare le loro riflessioni in forma anonima o utilizzando uno pseudonimo. Il coordinatore può creare una bacheca con spunti come *"Un pregiudizio di cui mi sono reso conto..."* o *"Un momento che ora gestirei in modo diverso..."*. I post possono essere testi, immagini o link, e il facilitatore controlla la visibilità e l'interazione. Non è richiesto alcun account per i partecipanti, basta condividere il link della bacheca.

Per iniziare subito:

1. Vai su <https://padlet.com>
2. Clicca su "Crea un Padlet" (è richiesto un account gratuito per l'host)
3. Scegli un modello (ad es. bacheca o flusso)
4. Abilita "Pubblicazione anonima" nelle impostazioni

Condividi il link o il codice QR con i partecipanti



Numero dell'attività	5
Titolo dell'attività	Confronto tra le politiche di integrazione locale e quelle europee
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	<p>Comprendere le differenze e le somiglianze tra le politiche di integrazione locali e quelle dell'UE.</p> <p>Analizzare criticamente l'impatto di queste politiche sugli studenti della formazione professionale (VET), in particolare migranti e rifugiati.</p> <p>Acquisire una visione approfondita di come le politiche di integrazione possano essere attuate a livello locale per sostenere i gruppi svantaggiati.</p>
Risorse necessarie	<p>Accesso ai documenti politici locali e dell'UE (ad es. strategie nazionali di integrazione, piani d'azione dell'UE, Carta dei diritti fondamentali dell'UE).</p> <p>Dispositivi connessi a Internet (laptop/tablet).</p> <p>Lavagna a fogli mobili o strumenti per lavagne digitali (ad es. Miro, Google Slides).</p> <p>Foglio di lavoro con domande guida per il confronto.</p>
Metodologia e indicazioni operative	<p>In questa attività, i partecipanti confronteranno le politiche di integrazione locali con quelle europee volte a sostenere gli studenti migranti e rifugiati nell'istruzione e formazione professionale. I partecipanti si divideranno in piccoli gruppi e analizzeranno le principali differenze e somiglianze, concentrandosi su aspetti quali l'accesso all'istruzione, i diritti legali e i meccanismi di sostegno. Al termine dell'attività, i partecipanti presenteranno i risultati ottenuti e discuteranno di come entrambe le serie di politiche influenzino il loro ruolo di professionisti dell'IFP e gli studenti con cui lavorano.</p>
Descrizione dettagliata dell'attività: Introduzione (10 minuti): Il facilitatore introduce il compito di confrontare le politiche di integrazione locali e dell'UE, mettendo in evidenza documenti chiave come il Piano d'azione dell'UE sull'integrazione e le politiche nazionali locali. Ricerca di gruppo (25 minuti): Piccoli gruppi analizzeranno i documenti politici locali e dell'UE, concentrandosi su aspetti quali l'accesso all'istruzione, i meccanismi di sostegno e i diritti degli studenti migranti. Compileranno una scheda di confronto. Presentazioni di gruppo (15 minuti): Ogni gruppo presenterà i propri risultati, discutendo somiglianze, differenze e l'impatto di queste politiche sui contesti di istruzione e formazione professionale. Discussione e riflessione (10 minuti): La sessione si conclude con una discussione di gruppo su come queste politiche influenzano l'IFP e sulle idee per applicarle nei contesti locali.	



Materiale di supporto:

Quadri giuridici dell'UE:

- **Piano d'azione dell'UE sull'integrazione e l'inclusione**
[Leggi il Piano d'azione dell'UE](#)
- **Carta dei diritti fondamentali dell'UE (articolo 14 – Diritto all'istruzione, articolo 21 – Non discriminazione)**
[Leggi la Carta dell'UE](#)

Documenti politici locali:

- Esempi di strategie o politiche nazionali di integrazione che riflettono gli approcci locali alla migrazione e all'istruzione e formazione professionale (IFP).
- I facilitatori dovranno fornire le politiche nazionali più rilevanti per il paese o la regione degli studenti.

Foglio di lavoro per il confronto:

Un foglio di lavoro con domande guidate per confrontare le politiche di integrazione locali e dell'UE:

https://docs.google.com/document/d/1iJbPz-T8z_vcx0uGI7ts45DeB8n3sisbQhAv3YcVm_w/edit?tab=t.0

- **Nome della politica:**
- **Obiettivi chiave:**
- **Destinatari:**
- **Diritti e sostegno:**
- **Sfide di attuazione:**
- **Rilevanza per l'IFP**



Numero dell'attività	6
Titolo dell'attività	Percorsi di integrazione: creazione di una linea temporale visiva
Durata	45 minuti
Risultati di apprendimento	Comprendere i concetti chiave di inclusione, integrazione e migrazione forzata. Questa attività consente ai partecipanti di creare una linea temporale visiva che illustri il percorso di integrazione di uno studente migrante. La linea temporale includerà fasi chiave quali l'arrivo, l'iscrizione, il sostegno linguistico e l'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò permette agli studenti di riflettere sulle sfide che gli studenti migranti devono affrontare e su come superarle attraverso sistemi di sostegno concreti
Risorse necessarie	Fogli di carta di grandi dimensioni o strumenti digitali per la creazione di linee temporali (ad es. Canva, Miro, Prezi) Pennarelli, adesivi o icone digitali Profili di esempio o casi di studio di studenti fittizi Proiettore o schermo per la condivisione di gruppo
Metodologia e indicazioni operative	In questa attività, i partecipanti lavorano insieme per creare una linea temporale visiva che illustri il percorso di uno studente migrante. I partecipanti esploreranno le fasi della loro integrazione nell'istruzione professionale, identificando le sfide e i tipi di sostegno di cui potrebbero aver bisogno lungo il percorso. Ciò aiuterà i partecipanti a comprendere meglio gli aspetti pratici dell'inclusione nel contesto dell'IFP
<p>Descrizione dettagliata dell'attività: I tutor introdurranno l'attività spiegando le diverse fasi del percorso di uno studente migrante, come l'arrivo, l'iscrizione, le barriere linguistiche, l'occupazione e l'integrazione.</p> <p>In piccoli gruppi, i partecipanti riceveranno un caso fittizio o reale di uno studente migrante. I partecipanti lavoreranno insieme per creare una linea temporale visiva che metta in evidenza ciascuna di queste fasi.</p> <p>Durante l'attività i partecipanti sono invitati a riflettere sulle potenziali barriere che gli studenti potrebbero incontrare e sui tipi di sostegno di cui avrebbero bisogno in ogni fase.</p> <p>Dopo 30-35 minuti dedicati alla creazione della linea temporale, ogni partecipante la presenterà al gruppo. Si terrà una discussione sulle barriere comuni e sui modi per sostenere gli studenti in ogni fase del loro percorso.</p> <p>La sessione si conclude con una sintesi dei modelli comuni e dei suggerimenti per pratiche inclusive in tutte le fasi.</p> <p>Materiali di supporto:</p> <p>Esempi di profili o casi di studio di studenti fittizi:</p> <p>Caso di studio 1: <i>Ahmed, un richiedente asilo ventenne proveniente dalla Siria, accede a un programma di istruzione e formazione professionale in Germania. Deve affrontare difficoltà</i></p>	



linguistiche, le sue qualifiche precedenti non vengono riconosciute e ha difficoltà ad accedere al sostegno sociale.

Caso di studio 2: *Lina, una rifugiata ucraina di 35 anni*, arriva nel Regno Unito senza un'istruzione formale ma con un forte desiderio di lavorare nel settore sanitario. Deve affrontare ostacoli quali la scarsa padronanza dell'inglese, le differenze culturali e la difficoltà a orientarsi nel sistema di istruzione professionale.

Caso di studio 3: *Suleiman, un migrante diciassettenne proveniente dall'Afghanistan*, inizia un programma di istruzione e formazione professionale in Francia. Le sue principali difficoltà sono il trauma derivante dalle esperienze passate, le barriere linguistiche e la scarsa comprensione del sistema educativo locale.

Strumenti digitali:

<https://miro.com>. Clicca su "Registrati gratuitamente" (solo il facilitatore ha bisogno di un account) Crea una nuova bacheca e seleziona un modello di linea temporale oppure parti da una bacheca vuota.

Condividi il link della bacheca con i partecipanti (via e-mail o chat) con accesso in modifica.

Guidali nella creazione collaborativa della linea temporale durante la sessione.

Per la versione online dell'attività "Percorsi di integrazione: creazione di una linea temporale visiva", la piattaforma consigliata è [Miro](https://miro.com), uno strumento gratuito di lavagna collaborativa in lingua inglese. Miro consente ai facilitatori di creare uno spazio digitale condiviso in cui i partecipanti possono costruire insieme linee temporali visive in tempo reale utilizzando modelli, post-it, icone ed elementi codificati a colori. Solo il facilitatore deve registrarsi per ottenere un account gratuito; i partecipanti possono unirsi come ospiti tramite un link condiviso con accesso in modifica. Ciò lo rende ideale per la collaborazione di gruppo in contesti a distanza o ibridi, consentendo ai professionisti della formazione professionale di co-creare, riflettere e presentare i percorsi di integrazione di discenti fittizi in modo interattivo e accessibile



Numero dell'attività	7
Titolo dell'attività	Il laboratorio dell'inclusione
Durata	45 minuti
Risultati di apprendimento	Riconoscere l'impatto del pregiudizio e della discriminazione nei contesti professionali. In questa attività diagnostica, i partecipanti agiranno come " consulenti per l'inclusione " per esaminare casi di studio di studenti migranti che affrontano sfide negli ambienti di istruzione e formazione professionale (IFP). I partecipanti analizzeranno il problema, ne valuteranno l'impatto e proporranno soluzioni concrete per migliorare l'inclusione e l'integrazione
Risorse necessarie	"Fascicoli" cartacei o digitali che descrivono le difficoltà affrontate da studenti migranti o emarginati nell'ambito della formazione professionale. Foglio di lavoro di analisi con domande guida Lavagna a fogli mobili o spazio di lavoro digitale condiviso (ad es. Google Jamboard) Pennarelli o post-it per le sessioni in presenza Facilitatore con esperienza nell'educazione inclusiva o nella gestione della diversità
Metodologia e indicazioni operative	In questa attività, i partecipanti lavoreranno come "specialisti dell'inclusione". I partecipanti analizzeranno casi reali o ipotetici di studenti migranti che affrontano diverse sfide, come le barriere linguistiche o il mancato riconoscimento delle qualifiche. L'obiettivo è diagnosticare ciò che sta accadendo e trovare soluzioni pratiche per creare un ambiente più inclusivo
<p>Descrizione dettagliata dell'attività: Ai partecipanti verrà fornito un caso di studio relativo a uno studente che affronta delle sfide nel proprio percorso di istruzione e formazione professionale. Il caso potrebbe descrivere questioni quali la discriminazione, le barriere linguistiche o problemi relativi al riconoscimento delle qualifiche.</p> <p>All'interno del proprio gruppo, i partecipanti dovranno utilizzare la scheda di analisi per identificare i problemi e trovare soluzioni concrete e pratiche che possano aiutare lo studente.</p> <p>Dopo 30 minuti di discussione sul caso e sulle soluzioni, ogni gruppo presenterà i propri risultati al resto della classe.</p> <p>Dopo che ogni gruppo avrà presentato la propria analisi, per estendere la discussione oltre le soluzioni immediate e invitare a considerare strategie di prevenzione a lungo termine, i partecipanti saranno incoraggiati a riflettere su quali cambiamenti istituzionali, misure di sviluppo del personale, pratiche di comunicazione o sistemi di supporto agli studenti potrebbero ridurre la probabilità che si verifichino nuovamente casi simili di esclusione.</p> <p>Con l'aiuto del facilitatore, l'attività si conclude con il gruppo che mette in relazione gli interventi a breve termine con i cambiamenti strutturali a più lungo termine, in modo che l'attenzione non sia rivolta solo alla risoluzione dei problemi, ma anche alla loro prevenzione.</p>	



Materiale di supporto:

Casi di studio sulle sfide della formazione professionale:

- Caso 1: Riconoscimento delle qualifiche.
 - **Studente:** Ahmed, 27 anni, maschio, rifugiato siriano
 - **Contesto:** Ahmed ha conseguito una laurea in ingegneria meccanica nel suo paese d'origine. Dopo essersi iscritto a un programma locale di istruzione e formazione professionale nel settore della produzione avanzata, scopre che le sue qualifiche non sono riconosciute e viene inserito in un programma di livello principiante.
 - **Sfide:**
 - Il percorso accademico è bloccato.
 - Perdita di fiducia e motivazione.
 - Conoscenza limitata delle procedure locali di accreditamento e riconoscimento.
 - Ahmed deve inoltre affrontare un sottile pregiudizio da parte dei compagni, che presumono che gli manchi l'esperienza perché è un rifugiato.
 - **Livello intersezionale:** status di rifugiato + background professionale + pregiudizi culturali.
- Caso 2: Discriminazione in classe
 - **Studente:** Elena, 19 anni, rom, femmina
 - **Contesto:** Elena eccelle a scuola ma si sente isolata. Gli insegnanti spesso interpellano prima gli altri studenti e sottovalutano le sue capacità. Subisce microaggressioni e stereotipi da parte dei compagni di classe.
 - **Sfide:**
 - Mancanza di riconoscimento dei suoi risultati.
 - Stress emotivo e minore partecipazione.
 - Accesso limitato alle opportunità di tutoraggio.
 - **Livello intersezionale:** Etnia (rom) + genere + emarginazione sociale.
 -
- Caso 3: Barriere linguistiche e di integrazione sociale
 - **Studente:** Samuel, 22 anni, rifugiato congolese, maschio
 - **Contesto:** Samuel ha una conoscenza limitata della lingua locale, il che influisce sulla sua capacità di seguire le lezioni, partecipare a progetti di gruppo e consegnare i compiti. Ha inoltre difficoltà ad adattarsi culturalmente in un ambiente prevalentemente composto da studenti locali.
 - **Sfide:**
 - Difficoltà accademiche dovute alle barriere linguistiche.
 - Isolamento sociale e sostegno limitato da parte dei compagni.
 - Mancanza di assistenza linguistica su misura nel programma di formazione professionale.
 - **Livello intersezionale:** Status di rifugiato + emarginazione linguistica + difficoltà di adattamento culturale.



- Caso 4: Accessibilità e disabilità
 - **Studente:** Marta, 24 anni, ucraina, donna, su sedia a rotelle
 - **Contesto:** Marta si iscrive a un programma professionale online di grafica. Si accorge che i materiali del corso non sono completamente accessibili (ad es. i video non hanno i sottotitoli, i PDF non sono compatibili con gli screen reader). Gli insegnanti non sono a conoscenza degli standard di accessibilità.
 - **Sfide:**
 - Difficoltà nell'accedere ai materiali didattici.
 - Esclusione da alcune attività didattiche.
 - Rischio di rimanere indietro a livello accademico.**Livello intersezionale:** disabilità + status di migrante + genere.
- Caso 5: Approfondimento facoltativo sull'intersezionalità): Barriere multiple
 - **Studente:** Aisha, 21 anni, rifugiata somala, donna, madre single
 - **Contesto:** Aisha partecipa a un programma di formazione professionale nel settore dell'ospitalità. Deve affrontare molteplici sfide: difficoltà linguistiche, responsabilità di cura dei figli e pregiudizi occasionali da parte dei compagni di classe. Ha inoltre difficoltà con i trasporti e l'accesso alle risorse online.
 - **Sfide:**
 - Conciliare lo studio e le responsabilità familiari.
 - Isolamento sociale e discriminazione.
 - Supporto istituzionale limitato e non adeguato alle sue esigenze.**Livello intersezionale:** Genere + status di rifugiata + responsabilità genitoriali + emarginazione socio-economica.

Scheda diagnostica:

- Fase 1: Identificare la sfida principale nel caso.
- Fase 2: Discutere la causa principale del problema (ad es. sistemica, culturale, interpersonale).
- Fase 3: Proporre interventi pratici per affrontare il problema (ad es. pratiche didattiche inclusive, formazione sulla sensibilità culturale, sostegno linguistico).
- Fase 4: Identificare strategie a lungo termine per prevenire il verificarsi di problemi simili.

Strumenti digitali:

<https://jamboard.google.com>

Per svolgere l'attività "The Inclusion Clinic" online, uno strumento molto efficace è Google Jamboard, una lavagna digitale gratuita in lingua inglese. Consente ai team di collaborare visivamente pubblicando post-it, disegnando e mappando idee in tempo reale: è l'ideale per la diagnosi di gruppo e la presentazione di "piani di trattamento" per scenari di educazione inclusiva. Il facilitatore può creare una lavagna per ogni caso o uno spazio condiviso suddiviso in sezioni, consentendo a tutti i team di lavorare contemporaneamente. Solo il facilitatore ha bisogno di un account Google per configurarlo; i partecipanti si uniscono tramite un link condiviso. Ciò rende facile replicare le dinamiche fisiche dell'attività in un ambiente di apprendimento a distanza o ibrido



Numero dell'attività	8
Titolo dell'attività	Sotto la superficie: esplorazione dell'iceberg culturale
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	Comprendere i concetti chiave di inclusione, integrazione e migrazione forzata. Questa attività fornisce ai partecipanti gli strumenti per riconoscere e riflettere sulle differenze culturali utilizzando il modello dell'«iceberg culturale» . I partecipanti esamineranno sia gli aspetti visibili che quelli nascosti della cultura per comprendere in che modo tali differenze influenzano il loro coinvolgimento nella formazione professionale
Risorse necessarie	Dispensa cartacea o digitale del modello dell'Iceberg Culturale Penne, post-it o materiale da disegno per lo svolgimento in presenza Piattaforma di lavagna digitale (ad es. Canva Whiteboard o Miro) per la collaborazione online Esempi di scenari o domande di riflessione guidata Proiettore o schermo condiviso per il debriefing di gruppo
Metodologia e indicazioni operative	In questa attività, i partecipanti useranno il modello "Culture Iceberg" per esplorare come i tratti culturali visibili e nascosti influenzano la comunicazione e il comportamento nella formazione professionale. L'obiettivo è capire come le differenze culturali possano portare a malintesi e come si possano creare ambienti più inclusivi per studenti provenienti da contesti diversi
Descrizione dettagliata dell'attività: <p>Il gruppo inizierà presentando il modello "Culture Iceberg" di Edward T. Hall, secondo cui ciò che le persone vedono in superficie (come la lingua o l'abbigliamento) è solo una piccola parte della cultura di una persona. La maggior parte della cultura si trova sotto la superficie (ad esempio, gli atteggiamenti nei confronti della gerarchia, della famiglia, del tempo, ecc).</p> <p>I partecipanti lavoreranno poi in piccoli gruppi per raccogliere esempi di tratti culturali che hanno osservato negli studenti o nei colleghi e classificarli come "sopra la superficie" o "sotto la superficie".</p> <p>Successivamente, i partecipanti analizzeranno alcuni scenari di vita reale (ad esempio, uno studente che evita il contatto visivo) e discuteranno quali valori culturali più profondi potrebbero essere in gioco.</p> <p>L'attività si concluderà con una discussione di gruppo su come la comprensione di questi livelli culturali possa aiutare a costruire pratiche didattiche più sensibili alle differenze culturali e inclusive.</p> Esempi di domande di riflessione <ol style="list-style-type: none"><i>Quali comportamenti culturali a livello superficiale sono stati interpretati in modo errato nello scenario?</i><i>Quali valori o credenze culturali più profondi potrebbero spiegare il comportamento dello studente?</i>	



3. *In che modo il tuo background culturale potrebbe influenzare il modo in cui interpreti lo scenario?*
4. *Quale sarebbe una risposta inclusiva alla situazione, in qualità di formatore o membro del personale della formazione professionale?*
5. *In che modo questa consapevolezza può influenzare le tue future interazioni con studenti provenienti da contesti diversi?*

Materiali di supporto:

Strumenti digitali:

<https://www.canva.com/whiteboards/>

Per svolgere l'attività "Sotto la superficie: esplorazione dell'iceberg culturale" in formato online, Canva Whiteboard è la piattaforma ideale. Offre un'interfaccia gratuita e intuitiva in inglese con strumenti drag-and-drop che rendono facile per i gruppi costruire diagrammi visivi come l'iceberg culturale. Il facilitatore può creare in anticipo un modello di iceberg e condividere il link modificabile con i partecipanti, che possono aggiungere in modo collaborativo post-it, emoji e icone per rappresentare i tratti culturali visibili e invisibili. Canva consente la collaborazione in tempo reale senza richiedere ai partecipanti di avere un account ed è accessibile sia su desktop che su tablet. Ciò lo rende particolarmente efficace per attività visive e basate su metafore che richiedono interpretazione e interazione di gruppo.

Immagine/foglio di lavoro dell'iceberg:

[Modello dell'iceberg della cultura](#)

Foglio di lavoro:

- **Sopra la superficie (tratti visibili):** aspetti quali lingua, abbigliamento, cibo, linguaggio del corpo e gesti.
- **Sotto la superficie (tratti invisibili):** valori come le opinioni sulla gerarchia, il tempo, la famiglia, i ruoli sociali e gli stili di comunicazione.

Scenari per il lavoro di gruppo:

- **Scenario 1:** Partecipazione e comunicazione. Una studentessa, Fatima, 20 anni, rifugiata siriana iscritta a un corso di formazione professionale, interviene raramente durante le discussioni di gruppo. La sua insegnante interpreta questo comportamento come mancanza di coinvolgimento. Spesso evita il contatto visivo e annuisce in silenzio. Contesto più approfondito:
 - Fatima proviene da una cultura collettivista in cui il rispetto per l'autorità e gli anziani si esprime ascoltando piuttosto che parlando.
 - Si sta inoltre adattando a un nuovo sistema educativo in cui ci si aspetta una partecipazione attiva.
 - In quanto studentessa in una classe mista, potrebbe inoltre sentirsi culturalmente inibita dall'esprimersi di fronte ai compagni maschi.

Punti di riflessione:

- Quali comportamenti sono visibili e quali invisibili?
- Quali valori culturali influenzano la sua partecipazione?
- In che modo la visione culturale dell'insegnante potrebbe influenzare l'interpretazione?



- Quali strategie inclusive potrebbero incoraggiare la partecipazione senza costringere la studentessa a uscire dalla sua zona di comfort?

- **Scenario 2:** Puntualità e impegno percepito. Luca, 25 anni, un migrante italiano iscritto a un corso di formazione professionale tecnica, arriva spesso con 5-10 minuti di ritardo. Il suo istruttore presume che sia disattento o poco serio. Anche altri studenti commentano che sembra “disorganizzato”. Contesto più ampio:

- Luca proviene da una cultura in cui il tempo è flessibile e arrivare leggermente in ritardo è socialmente accettabile.
- Lavora anche part-time e ha responsabilità familiari, quindi la sua puntualità è talvolta influenzata da pressioni esterne.
- Questa situazione è aggravata dalla percezione dell’insegnante secondo cui “puntualità equivale a impegno”, il che riflette un valore culturale nascosto.

Punti di riflessione:

- Quali comportamenti sono visibili in superficie e quali valori si nascondono sotto?
- In che modo i presupposti nascosti (le aspettative culturali dell’insegnante) possono influenzare l’interpretazione?
- In che modo il personale della formazione professionale potrebbe adattarsi alle diverse norme culturali mantenendo la struttura del corso?

- **Scenario 3:** Feedback e critica. Un insegnante fornisce un feedback diretto a uno studente, Jorge, 23 anni, brasiliano, durante la presentazione di un progetto. Jorge sembra imbarazzato e in seguito si allontana dall’interazione di gruppo. Contesto più ampio:

- Nella cultura di Jorge, salvare la faccia e la comunicazione indiretta sono molto apprezzate; le critiche vengono solitamente espresse in privato o in modo sottile.
- La cultura dell’insegnante enfatizza la franchezza e l’efficienza nel feedback.
- Jorge si sta inoltre adattando a una nuova lingua, il che può far percepire le critiche dirette come più dure.

Punti di riflessione:

- In che modo i comportamenti superficiali (espressioni facciali, chiusura) segnalano sentimenti più profondi?
- Quali norme culturali relative alla comunicazione influenzano questa reazione?
- In che modo l’insegnante potrebbe adattare i metodi di feedback per rispettare le differenze culturali?

- **Scenario 4:** Ruoli di genere e interazione in classe. Una studentessa, Aisha, 19 anni, originaria della Somalia, tende a sedersi in fondo alla classe e partecipa raramente alle esercitazioni pratiche con i compagni maschi. L’insegnante se ne accorge e presume che sia disinteressata. Contesto più ampio:

- La cultura di Aisha enfatizza la separazione di genere in certe attività; lei si sente a disagio a lavorare a stretto contatto con i compagni maschi.
- Sta inoltre cercando di conciliare le responsabilità familiari a casa, il che influisce sulla sua sicurezza e disponibilità.
- L’insegnante di Aisha proviene da una cultura che valorizza l’assertività e la partecipazione paritaria senza riconoscere le zone di comfort legate al genere.



Punti di riflessione

- Quali comportamenti sono visibili e quali invisibili?
- In che modo le aspettative culturali relative al genere influenzano la partecipazione?
- Quali strategie potrebbero creare un ambiente più inclusivo che rispetti questi valori?

- **Scenario 5:** Gerarchia e autonomia dello studente. Nguyen, 28 anni, uno studente vietnamita, raramente fa domande all'insegnante o propone soluzioni proprie nelle attività di problem solving di gruppo. Aspetta le istruzioni invece di prendere l'iniziativa. Contesto più ampio:

- Nella cultura di Nguyen, gli insegnanti sono molto rispettati e mettere in discussione l'autorità è considerato irrispettoso.
- Il programma di formazione professionale incoraggia l'autonomia e il pensiero critico, il che è in contrasto con la sua precedente esperienza educativa.
- Gli altri studenti interpretano il suo comportamento come mancanza di creatività o motivazione.

Punti di riflessione:

- Quali presupposti culturali sono in gioco?
- In che modo il background educativo e culturale dello studente potrebbe influenzare il suo comportamento in classe?
- In che modo l'insegnante potrebbe promuovere il pensiero critico rispettando al contempo le norme culturali?

- **Scenario 6:** Collettivismo contro individualismo. Maria, 21 anni, delle Filippine, spesso si offre volontaria per aiutare i compagni di classe invece di concentrarsi sui propri compiti. Gli insegnanti notano che non porta a termine i compiti in tempo e pensano che sia disorganizzata. Contesto più approfondito:

- La cultura di Maria valorizza l'armonia di gruppo e l'aiuto agli altri più del successo individuale.
- Il suo approccio collaborativo non è in linea con i criteri di valutazione individualistici del programma.
- Gli altri studenti traggono beneficio dal suo sostegno, ma potrebbero anche dipendere troppo da lei.

Punti di riflessione:

- Quali tratti culturali sono visibili, quali sono nascosti?
- Come possono gli insegnanti bilanciare la valutazione individuale con la collaborazione guidata dalla cultura?
- In che modo la consapevolezza dei valori collettivisti potrebbe migliorare gli approcci didattici?



Numero dell'attività	9
Titolo dell'attività	Nei panni degli altri: percorso di simulazione di empatia
Durata	75 minuti
Risultati di apprendimento	Valutare criticamente i pregiudizi personali e il loro impatto sulle interazioni sul posto di lavoro. In questa attività, i partecipanti affronteranno una serie di scenari in cui si metteranno nei panni di studenti che affrontano varie sfide nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale (IFP). Questa esperienza simulata aiuta i partecipanti a comprendere le barriere che devono affrontare i gruppi emarginati e come queste barriere possano essere superate attraverso pratiche inclusive
Risorse necessarie	Schede dei personaggi, in formato cartaceo o digitale, che rappresentano diversi profili di studenti Schede di scenario che descrivono gli ostacoli reali nell'istruzione e formazione professionale (ad es. accesso, discriminazione, alloggio, lingua) Aula spaziosa o spazi separati per la simulazione fisica (o piattaforma digitale con diagramma di flusso per la formazione online) Foglio di lavoro per il debriefing Opzionale: musica, oggetti di scena o immagini per migliorare l'immersione
Metodologia e indicazioni operative	Questa attività aiuta i partecipanti a "mettersi nei panni" di uno studente che deve affrontare diverse sfide, come la discriminazione o le barriere linguistiche. Simulando queste esperienze, i partecipanti acquisiranno una maggiore empatia e comprenderanno come le disuguaglianze influenzano l'istruzione e la vita quotidiana degli studenti
<p>Descrizione dettagliata dell'attività: A ciascun partecipante verrà consegnata una scheda personaggio che rappresenta uno studente proveniente da un contesto diverso (ad esempio, un rifugiato, un migrante, uno studente con bisogni speciali).</p> <p>Mentre i partecipanti si spostano attraverso diverse "stazioni" (fisiche o digitali), dovranno affrontare decisioni e sfide in base al profilo del loro personaggio (ad esempio, iscriversi a un corso, chiedere supporto linguistico, affrontare la discriminazione)</p> <p>Per ogni sfida, ai partecipanti verrà indicato se "avanzare" o "rimanere fermi" in base al background del proprio personaggio e alle barriere che devono affrontare.</p> <p>Dopo aver completato la simulazione, il gruppo si riunirà per una discussione di riflessione. "Come vi siete sentiti durante l'esperienza? Quali ostacoli avete affrontato?"</p> <p>Materiale di supporto:</p> <p>Schede di debriefing:</p> <ul style="list-style-type: none">● Scheda 1: "Come ti sei sentito quando hai affrontato una sfida nella simulazione? Quali emozioni hai provato?"	



- **Scheda 2:** "Quali ostacoli ti sono sembrati più difficili da superare? Perché?"
- **Scheda 3:** "Ritieni che le sfide affrontate nella simulazione siano presenti nei sistemi educativi reali? In che modo?"
- **Scheda 4:** "Cosa potrebbero fare diversamente i formatori e gli istituti di istruzione e formazione professionale per aiutare gli studenti che affrontano sfide simili?"

Scenari per la simulazione:

- **Scenario 1:** Uno studente si iscrive a un corso ma viene respinto a causa di una qualifica mancante, nonostante abbia un'esperienza pertinente.
- **Scenario 2:** Uno studente chiede servizi di supporto linguistico ma gli viene detto che non ci sono fondi disponibili.
- **Scenario 3:** Uno studente spiega un'assenza ma viene allontanato senza avere la possibilità di spiegare il motivo, che riguarda una questione al di fuori del suo controllo (ad esempio, un'emergenza familiare).
- **Scenario 4:** A uno studente viene chiesto di svolgere un compito che non conosce, ma quando chiede aiuto gli viene detto che "tutti dovrebbero già sapere come farlo".

Strumenti digitali:

<https://twinery.org/>

Per realizzare online "Walk a Mile: Empathy Simulation Path", [Twine](https://twinery.org/) è un eccellente strumento gratuito in lingua inglese per la creazione di storie interattive con scenari ramificati. Il facilitatore può progettare un percorso digitale di empatia in cui i partecipanti selezionano un profilo di apprendimento e cliccano su decisioni e risultati che simulano sfide professionali reali: barriere linguistiche, lacune nelle qualifiche, pregiudizi sistemici o incomprensioni culturali. Twine consente di personalizzare i percorsi narrativi in base alle scelte degli utenti, rendendolo ideale per replicare l'esperienza riflessiva di mettersi nei panni di qualcun altro. Non è necessario alcun download per i partecipanti – basta un link condiviso – ed è altamente coinvolgente per gli studenti a distanza



Numero dell'attività	10
Titolo dell'attività	Progettare il futuro: sfida del progetto di inclusione
Durata	60 minuti
Risultati di apprendimento	In questa attività di brainstorming creativo, i partecipanti progetteranno iniziative pratiche e realizzabili per promuovere l'inclusione nei centri di formazione professionale. Ogni squadra presenterà un'iniziativa di inclusione (ad esempio, programmi di mentoring, eventi interculturali) e riceverà feedback dai colleghi su come attuarla
Risorse necessarie	Riassunto del progetto in formato digitale o cartaceo (che spieghi la sfida) Accesso a strumenti di progettazione collaborativa (ad es. Canva, Google Slides) Pennarelli, post-it o materiali visivi per il brainstorming per il lavoro in presenza Timer e campanello per gestire il tempo in un formato di sprint creativo Spazio per presentazioni e feedback di gruppo
Metodologia e indicazioni operative	In questa attività creativa, i partecipanti lavoreranno in team per progettare un'iniziativa che promuova l'inclusione nel proprio contesto di istruzione e formazione professionale. I partecipanti faranno un brainstorming di idee, creeranno un prototipo di progetto e lo presenteranno al gruppo per ricevere un feedback. L'obiettivo è quello di elaborare idee concrete e realizzabili che i partecipanti possano implementare nel proprio centro di istruzione e formazione professionale
<p>Descrizione dettagliata dell'attività: I partecipanti ricevono un brief che delinea una sfida: ideare un progetto o un'iniziativa che promuova l'inclusione e l'integrazione dei gruppi emarginati (ad esempio, gli studenti migranti).</p> <p>In team, i gruppi faranno un brainstorming di idee per questo progetto. Potrebbe trattarsi di un programma di tutoraggio, di un'iniziativa di sostegno linguistico o di una campagna di sensibilizzazione culturale.</p> <p>Dopo il brainstorming, i partecipanti disegneranno o creeranno un prototipo digitale del loro progetto utilizzando strumenti come Canva o Google Slides.</p> <p>Ogni gruppo presenterà il proprio prototipo al gruppo più ampio. Il gruppo fornirà un feedback su ciascun progetto, discutendo cosa potrebbe essere migliorato o come potrebbe essere implementato nella vita reale.</p> <p>Infine, i partecipanti voteranno il progetto più fattibile o creativo e discuteranno i passi successivi per l'attuazione nella vita reale.</p> <p>Materiali di supporto: Per svolgere online la sfida "Design the Future: Inclusion Blueprint Challenge", Zoom è la</p>	



piattaforma ideale grazie alla sua funzione di breakout room, che consente una collaborazione di gruppo strutturata. Dopo aver presentato l'attività e il brief della sfida nella sessione principale, il facilitatore può dividere i partecipanti in breakout room, assegnando a ciascun gruppo un argomento specifico sull'inclusione (ad es. accesso linguistico, formazione sui pregiudizi, inserimento degli studenti). Ogni gruppo utilizza quindi il tempo a disposizione nella breakout room per fare brainstorming e preparare un prototipo visivo o una breve presentazione, utilizzando documenti condivisi o strumenti di progettazione come Google Slides o Canva. Il facilitatore può "visitare" le stanze per guidare e supportare i gruppi secondo necessità. Una volta terminato il tempo a disposizione, tutti i partecipanti si riuniscono nuovamente nella sala Zoom principale, dove ogni gruppo presenta il proprio progetto di inclusione all'intero gruppo, simulando una sessione di presentazione. Questo metodo incoraggia la creatività, il lavoro di squadra e il feedback tra pari, mantenendo alta l'energia e una struttura chiara in un formato a distanza